

Un foglio per animare la conversione
Un cuore solo

Brucia la foresta amazzonica e, di fronte alla costernazione e alle proteste, il presidente brasiliano sembra rispondere alle preoccupazioni del mondo intero: sono affari nostri! Non è così: lo sappiamo tutti. La foresta (e ogni spazio di cielo, terra e mare di questo pianeta) non è affare privato di nessuno ma è di tutti, è responsabilità e dono per tutti. Non si tratta di semplici “risorse”, perché, giocando con le parole, una volta distrutte le foreste, gli oceani, l’atmosfera non “risorgono” da un momento all’altro e non si tratta di “ricchezze” da sfruttare a proprio piacimento, come se fosse indifferente l’uso che se ne fa: esse sono la vita dell’uomo sulla terra. Distruggere, sporcare, inquinare vuol dire uccidere, è un genocidio di animali, piante e soprattutto di esseri umani privati delle risorse indispensabili alla vita a causa dei cambiamenti climatici e dell’inquinamento.

Sono decenni che la foresta amazzonica viene tagliata per fornire appezzamenti coltivabili alle industrie del paese, nonostante le prove inconfutabili che il terreno della foresta non è capace di sopportare una coltivazione intensiva, essendo povero di quegli elementi che rendono fertile il suolo; eppure anche in questo caso l’economia e il profitto continuano a prendere il sopravvento su qualsiasi altra considerazione di carattere più ampio e più profondo. D’altra parte il diritto che il Brasile rivendica di utilizzare il proprio territorio secondo le politiche scelte dai suoi governanti non è poi così diverso dal diritto che ogni stato rivendica per sé (a partire dagli Stati Uniti per non parlare della Cina, dell’India e di altre nazioni dall’economia emergente) né tanto diverso dal diritto che anche noi a volte ci arroghiamo di sporcare, sfruttare, sprecare quando questo ci procuri vantaggio o piacere.

Finché non venga costituita e riconosciuta una autorità internazionale che sorvegli il clima e abbia il potere di sanzionare economicamente le nazioni inadempienti o colpevoli, e finché non vengano costrette le industrie che producono sostanze inquinanti (detersivi, plastiche, metalli pesanti) a preoccuparsi attivamente del loro smaltimento, ma soprattutto finché ognuno di noi non abbandonerà la logica del profitto e dello spreco non ci sarà futuro per chi verrà dopo di noi, o meglio, ci sarà un futuro che non augureremmo a nessuno. Dimenticare o far finta di niente è come essere “terraplattisti”: come loro vedono piatto il mondo, così chi trascura gli allarmi e vede la natura immutabile e invincibile a dispetto dei segni climatici evidenti, ha una visuale troppo bassa e ristretta; ma se potesse alzarsi un poco e scomodarsi dai propri ragionamenti terra-terra vedrebbe che è così piccolo e fragile il pianeta che ci ospita, da non poter sostenere miliardi di sfruttatori e miliardi di sfruttati; e tuttavia è abbastanza grande e ricco da poter supportare e sviluppare la vita di miliardi e miliardi di creature che vivano in armonia e rispetto.

L’uomo deve inventare nuove strade per vivere saggiamente in questo pianeta: altrimenti ne va della sopravvivenza di molte specie e della stessa umanità, intesa non solo come numero di persone, ma come stile di vita.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dal 25 agosto al 1 settembre 2019

La nostra “Assunta” in mostra

All'inizio della settimana la nostra Madonna Assunta, che portiamo in processione nella sua festività, verrà inviata (con ogni precauzione e assicurazione) a Viterbo per essere esposta all'interno della Mostra “**Tessere la speranza: il culto della Madonna vestita nella Tuscia**” che avrà luogo presso il **Monastero di s. Rosa dal 31 agosto fino al 26 ottobre**; come sapete, infatti, la nostra “Assunta” non è una statua intera ma viene “vestita” con amore ogni anno e poi, al termine dei giorni della festa, conservata con altrettanto amore in sacrestia: il vestito e il suo corredo sono il segno dell'amore dei nostri antenati per Maria, decorati con arte e con fede; nella mostra si potranno ammirare eccezionalmente le Madonne vestite che sono (o sono state) oggetto di venerazione e affetto anche in molti altri paesi del viterbese (Vallerano, Gallese, ...). In questa occasione si vuole porre l'attenzione sul culto e sulle vicende che, talvolta, anche per esplicita volontà dei vescovi, hanno portato a sottrarre alla devozione alcuni simulacri che, tuttavia, riscoperti sono stati restaurati riaccendendo la memoria dei fedeli e talvolta facendo riattivare il culto. Una seconda sezione sarà dedicata ai simulacri dimenticati e abbandonati, delle quali la comunità si è riappropriata dopo il ritrovamento, adoperandosi per il restauro. Nei casi in cui il simulacro ha perso la sua sacralità sarà possibile ammirare anche i manichini, per lo più settecenteschi, talvolta molto semplici e talvolta più raffinati con congegni che consentono la movimentazione di braccia e gambe. Chiude la mostra una sezione dedicata ai culti domestici: statue di proprietà o custodia privata che testimoniano la complessità propria di un culto intimo e di un rapporto diretto col divino.

Lavori in corso

In questi giorni, grazie alla Comunità Neocatecumenale (che da quasi otto anni è presente e attiva in Parrocchia), verrà “restaurato” il coretto delle monache, adiacente alla navata della Madonna di s. Nicola, che era rimasto spoglio e malridotto dopo che le Clarisse avevano trasferito la struttura lignea al Monastero di Farnese; grazie a questo lavoro riacquisteremo e potremo utilizzare un ambiente prezioso per gli incontri e per la preghiera. La s. Messa domenicale delle ore 19 verrà comunque celebrata nella navata centrale della chiesa.

Settembre e le ss. Messe

Domenica prossima, con l'inizio del mese di settembre, la s. Messa festiva delle **ore 11.30** tornerà ad essere celebrata nella **chiesa di S. Amanzio**; più avanti invece, dal 15 settembre, sarà ripristinata la celebrazione delle ore 10.15 per le famiglie e i bambini alla Madonna. Rimane invariato l'orario delle altre celebrazioni.



È vero che il discernimento spirituale non esclude gli apporti delle sapienze umane, esistenziali, psicologiche, sociologiche o morali. Però le trascende. E neppure gli bastano le sagge norme della Chiesa. Ricordiamo sempre che il discernimento è una grazia. Anche se include la ragione e la prudenza, le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che

Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti. Non è in gioco solo un benessere temporale, né la soddisfazione di fare qualcosa di utile, e nemmeno il desiderio di avere la coscienza tranquilla. È in gioco il senso della mia vita davanti al Padre che mi conosce e mi ama, quello vero, per il quale io possa dare la mia esistenza, e che nessuno conosce meglio di Lui. Il discernimento, insomma, conduce alla fonte stessa della vita che non muore, cioè «che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). Non richiede capacità speciali né è riservato ai più intelligenti e istruiti, e il Padre si manifesta con piacere agli umili.

Quello a cui il Papa si riferisce è l'elemento soprannaturale che orienta la vita del credente e che sfugge all'osservatore esterno e che rischia di sfuggire anche alla persona interessata: oltre ogni calcolo e previsione, oltre ogni speranza e regolamento, c'è il dialogo interiore, difficile e tenace con Gesù vivo e presente, che purifica il cuore e lo ingrandisce perché possa ardire a cose grandi nell'umiltà consapevole del proprio limite e delle ferite causate dal peccato.

Chi guarda da fuori e giudica, va in cerca di retroscena e alimenta sospetti che possano spiegare le scelte a volte difficili di un credente: perché accogliere i migranti? Perché una mamma ha sacrificato la sua vita, rinunciando alle cure per un cancro, pur di far nascere la sua bambina? Perché un giovane può desiderare di "farsi" prete o frate o suora? Perché perdonare una offesa subita? Perché andare con i figli alla s. Messa d'estate? Chi non sa nulla della vita spirituale non può che rifarsi alle esperienze "normali" (fanatismo? Abitudine? Buonismo? Interessi? Potere? Superbia?) per evitare la domanda vera: e tu? Quali scuse accampi per non fare scelte altrettanto buone? Fin dove arriva la tua fede? Fino a che punto sei disposto/a ad obbedire alla voce dello Spirito che parla a te, in te? Stai davvero lottando contro il peccato e l'in-coscienza?

Domande che portano a un'altra: se non hai mai provato la meraviglia di fronte all'opera di Dio.; se non sai vedere l'azione del Signore e non sei disposto a metterti in gioco sulla sua Parola, puoi dirti credente?

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventunesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 25 agosto 21^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) CARRER NICODEMO (MARIO)</p> <p>19.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 26 agosto</p> <p><i>Guai a voi, guide cieche.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) FERNANDA, ANGE- LO E VINCENZA</p>
<p>Martedì 27 agosto S. Monica</p> <p><i>Queste erano le cose da fare, senza tralasciare quelle.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) PAOLA E FERNANDO</p>
<p>Mercoledì 28 agosto S. Agostino</p> <p><i>Siete figli di chi uccise profeti.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) ERNESTO</p>
<p>Giovedì 29 agosto Martirio di s. Giovanni Battista</p> <p><i>Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 30 agosto</p> <p><i>Ecco lo sposo! Andategli incon- tro!</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) FRATICINI GIO- VANNI</p>
<p>Sabato 31 agosto</p> <p><i>Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) ATTILIO E MICHELE</p>
<p>Domenica 1 settembre 22^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.</i></p>	<p>11.30 (s. Amanzio) PER LA PARROC- CHIA</p> <p>19.00 (Monast.)</p>